

Ne sono autori: A. Caretta, *L'epigramma di Maffeo Vegio per il ritrovamento delle opere retoriche di Cicerone*, pp. 7-12; G. Dossena, *La poesia di un classicista*, pp. 13-51; R. Moroni, «*Scuola-famiglia*» e «*Maestro-scolaro*» *nella pedagogia del Vegio*, pp. 52-57; e B. Vignati, *Alcune note ed osservazioni sul «De rebus memorabilibus Basilicae S. Petri Romae»*, pp. 58-69.

Molti aspetti dell'attività del Vegio sono rimasti in ombra, al di fuori di queste pagine; ma è significativo, per lo stato attuale degli studi, che Lodi sappia raccogliere intorno al suo «*Archivio Storico*» delle forze che città ben più importanti non sono in grado di radunare ad illustrazione del loro passato storico, letterario, artistico.

Il volumetto è, quindi, oltre che documento di un impegno di lavoro molto serio, motivo a bene operare per l'avvenire: e vorremmo non per Lodi, soltanto.

*Latinitatis italicae medii aevi... Lexicon imperfectum*, moderante FRANCISCO ARNALDI, cura et studio PASCALIS SMIRAGLIA, pars tertia, fasciculus tertius. Un fascicolo di pagg. 46. Secrétariat administratif de l'U.A.I., Bruxelles, 1959.

Il fascicolo contiene le voci da *Sichis orieta* a *styrax*, conducendo così avanti di un nuovo breve passo il *Lexicon imperfectum* della latinità italiana dal 476 al 1022, al quale attende ormai da molti anni la vigile pazienza di Francesco Araldi, con la collaborazione di alcuni suoi scolari.

Non diremo nulla sul metodo, nè sui criteri adottati per la raccolta delle parole, nè sui limiti cronologici dentro i quali il *Lexicon* è stato chiuso: osservazioni di tale fatta sarebbero del tutto fuori posto limitate ad un fascicolo e per un'iniziativa che va volgendo felicemente a termine.

Solo noteremo che lo Smiraglia ha voluto in alcuni momenti usare di una prudenza che ci sembra esagerata.

Il termine *siliastro* è indubbiamente errata lezione per *filiastro*; così *sinecus* per *finacus*; *stomia* per *stoma*; etc.

Lo Smiraglia ha riportato tali voci, pure sospettandole errate, per evitare il pericolo di espellere dei possibili *apax legomena*: ma il pericolo è in questi casi realmente minimo.

L'osservazione ci fa pure pensare a come sarebbe utile avere, per i testi che servono a tali ricerche, delle edizioni se non proprio rigorosamente critiche, almeno costituite con un sufficiente rigore critico. Ma tale desiderio appartiene alle speranze che ben difficilmente potranno essere realizzate, almeno per la maggior parte dei testi medievali di non grande rilievo.

Auguriamo all'Araldi di poter vedere presto la fine della sua lunga e preziosa fatica.

*Gino Funaioli*, commemorazione tenuta da ETTORE PARATORE. Bibliografia degli scritti a cura di GAETANA SCANO e di MARIA DE MARCO. Un volume di pagg. 75. Istituto di Studi Romani. Centro di Studi Ciceroniani, Roma 1960.

Il volumetto contiene il testo della commemorazione di Gino Funaioli tenuta in Roma, nella Sala Borromini, il 7 gennaio 1960, a cura dell'Istituto di Studi Romani, della Facoltà di Lettere dell'Università di Roma e del Centro di Studi Ciceroniani, da Ettore Paratore.

La sintesi ampia e acuta che il Paratore fa dell'insigne filologo, al quale spetta anche il merito di aver fondato la tradizione degli studi di latino nella Università Cattolica del S. Cuore, è arricchita dall'elenco completo dei suoi scritti, dal 1903 al 1958, steso con diligenza pari all'amore da due scolari, Gaetana Scano e Maria De Marco, e da quest'ultima redatto secondo il metodo usato per la bibliografia del cardinale Giovanni Mercati.